

PER CHI
VUOLE DI PIÙ

Log In

QUALENERGIA.it

Efficienza energetica su misura?

Scegli Fronius GEN24 Plus >

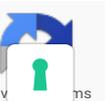


9 Marzo 2022 / Tags: AIEL, biomassa legnosa, caro energia, rinnovabili termiche

Anche legna e pellet per affrontare la crisi energetica. AIEL scrive a Draghi

Redazione QualEnergia.it

Puntare anche sul settore produttivo delle biomasse legnose per ridurre la dipendenza degli approvvigionamenti, contro il caro energia, per la lotta alla povertà energetica e per lo sviluppo locale. L'associazione italiana energie agroforestali scrive al Presidente del Consiglio.



L'**energia da biomassa** è stata ben poco considerata nel PNRR, ma sappiamo che la domanda di energia termica soddisfatta in Italia da legna e pellet è rilevante.

Il **settore residenziale**, ad esempio, richiede circa 29 Mtep di energia (milioni di tonnellate equivalenti petrolio) e, di questi circa il 61% è coperto dal gas. Eppure, la seconda fonte che va soddisfare questa richiesta è la **biomassa solida** con quasi il **24% del totale** (pari a circa 7 Mtep).

È chiaro che le biomasse legnose possono e devono entrare nel mix energetico per dare una **diversificazione degli approvvigionamenti**, soprattutto in questa fase storica, con la guerra scatenata in Ucraina, e per ridurre la dipendenza dalla Russia, ma non solo.

Sviluppare il settore produttivo delle biomasse è anche un modo per **affrontare il caro energia**, la speculazione e fare sviluppo a livello locale, nella direzione della transizione energetica.

Serve una volontà politica e una strategia chiara per mettere nel pacchetto delle misure anche questa fonte e da **AIEL** arrivano delle **proposte**, che la direttrice generale dell'associazione, Annalisa Paniz, fa al presidente del Consiglio tramite una lettera aperta (vedi in basso).

AIEL ritiene essenziale puntare sul "**calore rinnovabile**" per una progressiva riduzione dell'utilizzo del gas, grazie a piccoli e medi impianti centralizzati a biomassa legnosa, impianti di micro e minicogenerazione, teleriscaldamento e calore di processo, ma anche sulle moderne stufe che, grazie ai progressi tecnologici degli ultimi anni, garantiscono alto rendimento, efficienza energetica e basse emissioni di particolato.

"I biocombustibili legnosi – spiega Annalisa Paniz – oltre ad essere un veicolo di sostenibilità che contribuisce all'abbattimento delle emissioni, alla **manutenzione del patrimonio boschivo** e a generare un indotto occupazionale rilevante per il Sistema Paese, possono contribuire alla riduzione della dipendenza degli approvvigionamenti esteri, a diversificare il mix energetico e a contrastare il fenomeno della povertà energetica che interessa sempre più famiglie".

Paniz ricorda come i biocombustibili legnosi possano assicurare **continuità, stabilità e programmabilità**, tre aspetti centrali per rendere la transizione ecologica realmente sostenibile e inclusiva.

La direttrice dell'associazione sottolinea come, anche in termine di **costo di produzione** 1 MWh di energia termica generato con biomasse legnose può oscillare tra 24 e 72 euro, mentre lo stesso megawattora prodotto le fonti fossili va tra i 103 e i 146 euro, ma questi ultimi sono valori estremamente volatili e destinati a crescere con la crisi internazionale.

Le **potenzialità** del settore sono significative: con le risorse legnose attualmente a disposizione è possibile puntare a un obiettivo di 16,5 Mtep di energia termica, di cui 8,5 Mtep da biomasse legnose, pari a circa 146 GW di potenza installata.

Le bioenergie potrebbero coprire **fino al 68% dell'energia da rinnovabili nel settore termico** e fino al 37% dei consumi termici finali lordi al 2030.

Cosa serve secondo AIEL per questi obiettivi? Il **PNRR** deve rimettere al centro della transizione ecologica anche i biocombustibili legnosi e le **filiere produttive** ad essi collegate, anche su scala locale, per la crescita economica dei territori e dell'occupazione.

Anche grazie allo strumento del PNRR, si dovrebbe puntare al consolidamento e alla nascita di **nuove imprese forestali** supportando la realizzazione di piattaforme logistico-commerciali a scala regionale, sostenere investimenti da parte di industrie di prima lavorazione del legno finalizzate anche alla realizzazione di impianti di **produzione di pellet** e sostenere investimenti per la realizzazione di moderni **impianti tecnologici a biomasse** per la produzione di calore e la micro e minicogenerazione ad alto rendimento.



Un aspetto importante per i consumatori è che bisogna pensare ad un'**Iva agevolata** sui biocombustibili solidi, e questo si potrebbe fare immediatamente ad esempio abbassandola dal 22% al 10%.

La lettera inviata da AIEL al Presidente del Consiglio dei Ministri (pdf)



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

- Conflitto Ucraina: anche la transizione energetica a rischio con i rincari delle materie prime
- Il caro-gas potrebbe aiutare lo sviluppo di biometano e idrogeno verde?
- La ripresa economica dei Paesi G20 trascura gli investimenti in energia pulita
- Decreto Energia e caro bollette, il punto delle Entrate
- Carburanti, elettricità, gas: prezzi alle stelle

DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER

INSERISCI E-MAIL E SCARICA LE ULTIME 3 NEWSLETTER

Acconsento al trattamento dati

Letta [l'informativa](#), accetto il trattamento dei miei dati per invio delle Newsletter QualEnergia.it

ISCRIVITI

Tags: AIEL, biomassa legnosa, caro energia, rinnovabili termiche



AUTORE

Redazione QualEnergia.it

La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

